

Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.
via xx Settembre 19/21, Gandino (Bg)

LA VOCE

della Fondazione

Giornalino ideato dagli Ospiti e dagli Animatori
della Casa di Riposo di Gandino



Perché anche noi vogliamo dire la nostra!



ANNO 1 - SETTEMBRE 2006 - N° 3

Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.
Via xx Settembre 19/21, 24024 Gandino (BG)
Telefono e fax 035/745447
E-mail: casariposo.gandino@sonic.it

Dove trovare “La Voce della Fondazione”

Il giornalino è in distribuzione gratuitamente presso la Portineria della Fondazione o in Sala Animazione.

Potrete inoltre trovarlo in Biblioteca, negli Oratori e in qualche esercizio pubblico del paese.

Chi desiderasse riceverlo direttamente a casa, comunichi il suo indirizzo agli Animatori.

La partecipazione alle spese di spedizione è fissata in euro 2 a numero.

Per informazioni contattare gli Animatori al numero di telefono sopra indicato dalle ore 09.00 alle 12.00 o dalle 13.00 alle 17.00, sabato e domenica esclusi.

Comitato di Redazione de “La Voce della Fondazione”

Il gruppo “Redazione” degli Ospiti
Il Presidente dott. Giuseppe Mosconi
Gli Animatori Tiziana e Pino
L’Infermiera Roberta
La Terapista Antonella
La Responsabile dei Volontari Paola Bombardieri



In questo numero potrete leggere:

Pensieri di fine estate.....	pag. 4
L'angolo del Presidente.....	pag. 6
Cronache dall'Animazione.....	pag. 7
Il faro.....	pag. 17
Chiacchierando.....	pag. 19
Informasalute.....	pag. 22
L'angolo di Ezio.....	pag. 23
25 anni insieme.....	pag. 24
La parola ai volontari.....	pag. 25
I vincitori del concorso.....	pag. 26
Curiosità bergamasche.....	pag. 29
Lo Chef consiglia.....	pag. 31
C'era una volta.....	pag. 32
Auguri a.....	pag. 34
L'angolo del cuore.....	pag. 36
Ringraziamenti.....	pag. 38

Pensieri...di fine estate

Siamo a settembre. L'estate è agli sgoccioli... il gran caldo è passato! Non ci sono più le mezze stagioni... arriva l'inverno e il freddo...

Gli anni passano e, come ormai ben sappiamo, gli eventi atmosferici si susseguono e si ripetono, inesorabili.

Già lo avevano capito i nostri saggi anziani, quando prevedere e interpretare le condizioni atmosferiche era molto importante per le loro attività quotidiane.

Queste attente e ripetute "letture" dei fenomeni naturali spesso li portava a coniare proverbi e modi di dire dialettali che, oltre ad essere un tentativo di comprendere i segnali dei mutamenti climatici, avevano un valore "culturale" ben preciso che oggi va lentamente perdendosi, e con esso la voglia di ascoltare ed imparare da chi, non ce lo dimentichiamo, ha visto e fatto più di noi.

Quanti di voi, soprattutto tra i più giovani, ricordano ad esempio questi proverbi bergamaschi?

- *"Camì che no tira, l'è segn che 'l tep a'l gira."*
- *"Quando la lùna la gh'à 'l serciù, l'è segn de piöv."*
- *"Fürmighe 'n processiù, aqua a muntù."*
- *"Fina tat che i ragn no i tira sö la ret, l'è sègn de bèl tep."*
- *"Tant fé, tanta fam"*
- *"I söche i stà sèmp(er) a gala" (sempre attualissimo)*

E, per finire, una curiosità. Del famoso proverbio:

"Nèbia ròssa a la matina, mèt zò la ranza e va 'n cantina; nèbia ròssa a la sira, tö sö la ranza e va 'n seganda",

che è una versione dialettale del meglio conosciuto:

"Rosso di sera, bel tempo si spera; rosso di mattina, brutto tempo si avvicina",

se ne trova traccia persino nei Vangeli:

"Quando si fa sera voi dite: tempo buono, perché il cielo è rosso; e al mattino presto: oggi temporale, perché il cielo è rosso cupo"

(Matteo, XVI, 2-3)

Per caratterizzare la copertina di questo numero, particolarmente ricco di rubriche (grazie anche ai nostri fantasiosi collaboratori), abbiamo scelto il quadro-murales appeso in Sala Animazione, creato dagli ospiti prima dell'estate in collaborazione con i ragazzi del catechismo di Cazzano.

L'idea del soggetto da riprodurre era nata durante una chiacchierata in reparto, allorché alcuni ospiti avevano manifestato il desiderio di rivedere il mare e di risentire quella brezza carica di profumi e di allegria.

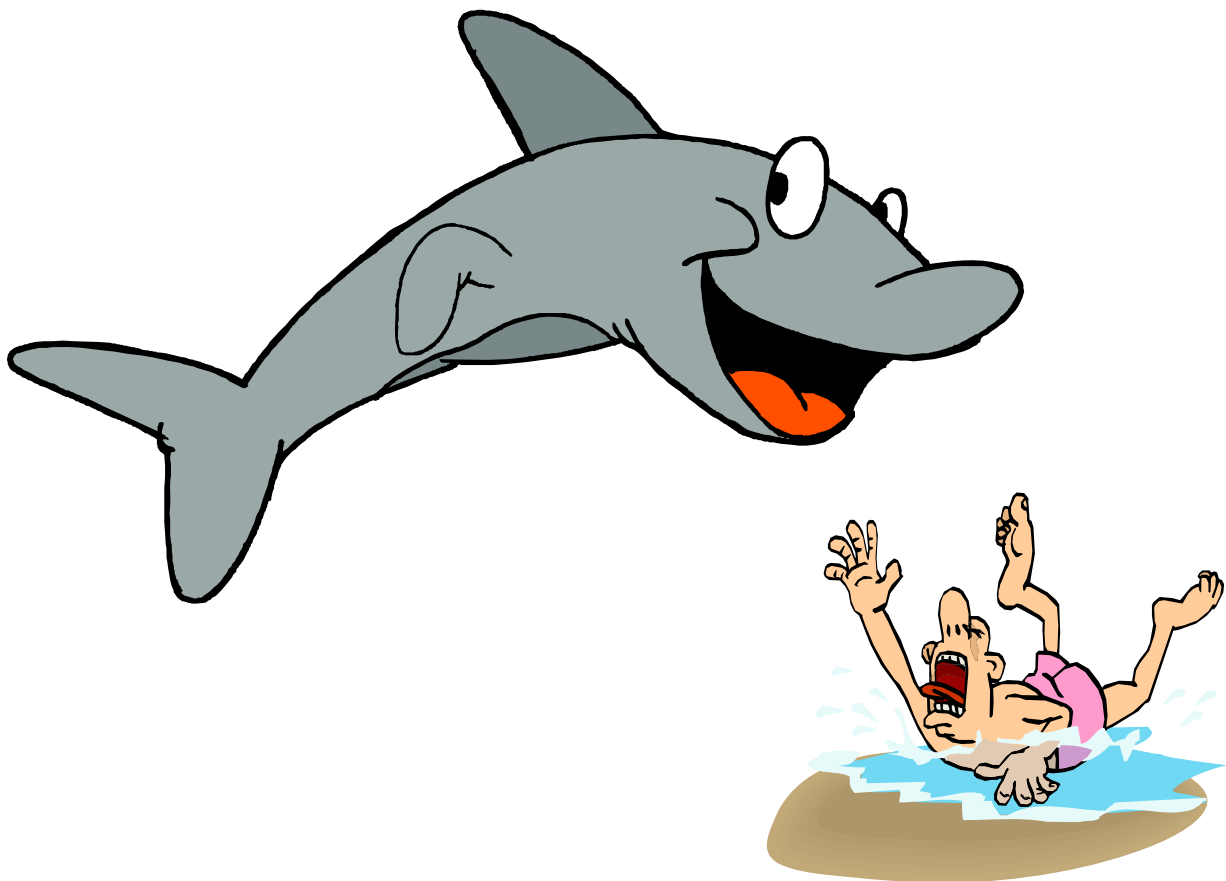
Qualcuno di loro aveva anche lanciato la proposta di una gita speciale di qualche giorno, avente una meta "balneare" (questa sì che è un'idea!).

Per il momento, purtroppo, la possibilità di un soggiorno in riviera rimane solo un sogno, ma in futuro chissà che non si possa realizzare (abbiamo già dei volontari che si "sacrificherebbero" ad accompagnarci!).

Nel frattempo, abbiamo pensato di concretizzare questa "nostalgia" con un paesaggio marino che ci appaghi quantomeno la vista.

L'edificio sulla sinistra è abbastanza riconoscibile? Stando a un vecchio adagio, "se Maometto non va alla montagna...".

BUONA LETTURA!!!



L'angolo del Presidente

Stiamo analizzando quali siano le maggiori malattie che costituiscono un alto rischio cardiaco e vascolare, specie negli anziani.

Tra queste malattie ai primi posti viene considerato il diabete divenuto per la sua frequenza vera malattia sociale (5% della popolazione mondiale).

Che cos'è il diabete più comune? Quello dell'età matura e della vecchiaia, chiamato diabete tipo II, per la cui cura si ricorre molto sovente ad una sostanza particolare chiamata insulina. L'insulina è un ormone che si trova nel sangue, prodotta da una ghiandola che è posta nella parte alta dell'addome e che si chiama pancreas.

Quando ci nutriamo, il cibo entra nel nostro stomaco e nel nostro intestino, ove viene assorbito e trasformato nei suoi componenti principali, quali: proteine, grassi e glucosio (cioè zuccheri). Il glucosio assorbito finisce nel sangue insieme agli altri componenti necessari alla nutrizione, allo sviluppo ed all'energia delle cellule, dando vitalità al nostro corpo.

Per questo lo zucchero nel sangue, che si misura determinando la glicemia in laboratorio nei limiti consentiti di 100/110 mg % dl, a digiuno al mattino, cresce fra un pasto e l'altro. Se aumenta la quantità di zucchero nel sangue oltre i limiti consentiti, il pancreas manda in circolo una maggiore quantità di insulina, per mantenere nella norma la glicemia.

Nell'età matura o nella vecchiaia, soprattutto per predisposizione familiare e genetica, insorge una resistenza all'azione dell'insulina che, pur presente, non viene utilizzata, per cui la glicemia aumenta a valori alti, determinando l'insorgenza del diabete, contemporaneamente all'aumento dei grassi, all'insorgenza o all'aumento dell'obesità, sino all'aterosclerosi, che è il punto di arrivo del processo degenerativo cardiaco e vascolare.

Gli organi più colpiti sono: il cuore, le arterie, i reni, la vista.

Precetti indispensabili per contenere il danno della malattia, detta nel suo complesso "*sindrome metabolica*", sono:

- a) il controllo periodico della glicemia, del colesterolo, dell'azotemia e della funzionalità renale in generale;
- b) il controllo cardiovascolare mediante l'elettrocardiogramma, l'ecocardiografia e l'ecografia dei grossi vasi, specie carotidei ed aortici;
- c) il controllo periodico della pressione arteriosa;
- d) infine il controllo della vista, mediante visita specialistica.

Occorrono, accanto a tutti questi validi mezzi di prevenzione e di cura, un corretto comportamento dell'ammalato, uno stile di vita particolare mediante una dieta adeguata con limitazione degli zuccheri e degli amidi (dolci, riso, pasta e frutta), un esercizio motorio giornaliero equilibrato e costante, ricorrendo, se necessario, in casi di maggiore gravità, anche ai trattamenti fisioterapici specifici.

IL PRESIDENTE
(dottor Giuseppe MOSCONI)

Cronache dall'Animazione

Prende il via da questo numero della "Voce" la rubrica "Cronache dall'Animazione", che vuole essere sia un resoconto dei fatti e delle attività principali avvenute nei due mesi precedenti l'uscita del giornalino, che uno spazio dove comunicare eventuali avvisi o preannunciare iniziative.

La "novità" principale di questo periodo è stata senz'altro il gradito ritorno in servizio dell'Animatrice Tiziana, dopo una assenza per maternità.

Lasciamo a lei la parola per una breve presentazione:

"Ciao a tutti, mi chiamo Tiziana Pisaneschi, ho 31 anni e sono di Clusone. Lavoro qui in Casa di Riposo da sette anni, come animatrice sociale. Sono anche diplomata come educatrice professionale. Sono felice di essere tornata in servizio e di aver ritrovato molti ospiti che già conoscevo. Spero di conoscere al più presto anche tutti gli altri e insieme poter trascorrere stupende giornate."



AVVISO PER A.S.A., Infermiere e Volontari

Chi di voi fosse disponibile per accompagnarci a titolo di volontariato in eventuali uscite e gite, ce lo faccia sapere!

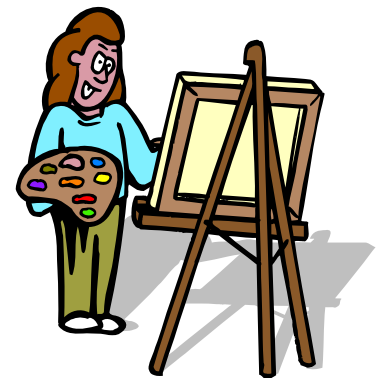


I laboratori creativi

Sotto il termine di "laboratori creativi", raggruppiamo tutte quelle attività occupazionali (che solitamente si definiscono semplicemente i "lavoretti") che vedono impegnati in Sala Animazione i nostri ospiti più operosi.

Le attività proposte sono molteplici e possono variare secondo le capacità e gli interessi di chi partecipa.

Si va dai lavori a maglia, a uncinetto, taglio e cucito (sotto la guida di Tiziana e della nostra esperta volontaria Maddalena), alla pittura, alla creazione di manufatti per le mostre e i mercatini, di biglietti augurali, di addobbi e tanto altro ancora.



Le ore a settimana sono in media quattro, divise in due incontri (una mattina e il giovedì pomeriggio), ma possono aumentare in corrispondenza di alcune festività.

Durante l'anno infatti ci sono delle ricorrenze "fisse" che ispirano i nostri lavori: in particolare citiamo il Carnevale, la Pasqua e, naturalmente, il Natale.

Il periodo estivo segna solitamente un rallentamento delle attività per rifiatarsi un po' e per passare più tempo all'aria aperta.

A settembre comunque si ricomincia a fare sul serio attivandoci per il prossimo appuntamento: il Natale!

TUTTI AL LAVORO!!!



Festa di S. Camillo

Venerdì 14 luglio si è svolta in Casa di Riposo la tradizionale festa di S. Camillo, protettore degli ammalati, che quest'anno ha visto la partecipazione straordinaria del Vescovo di Bergamo Mons. Roberto Amadei.

Visto che tratteremo già ampiamente questo avvenimento nell'immane rubrica "Chiacchierando", dove sentiremo direttamente dalla voce dei nostri ospiti come è andata la giornata, presentiamo in questa sede solo il resoconto della festa tratto dalle pagine del bollettino parrocchiale "La Val Gandino".

Centenario



Altro avvenimento importante di questo periodo è stato il "super" compleanno della signora Carminati Emilia (Carmen), che ha tagliato l'invidiabile traguardo dei cento anni.

La festa in suo onore si è svolta nel salone del terzo piano mercoledì 23 agosto, giorno in cui Carmen compiva il secolo di vita.

Erano presenti i nipoti della "decana", il sindaco di Curno sig.ra Morelli Anna Maria (suo paese d'origine), il sindaco di Gandino Gustavo Maccari e il nostro Presidente dott. Giuseppe Mosconi che ha consegnato alla festeggiata, a nome di tutti i componenti della Fondazione, una collanina con una croce d'oro con incisa la fatidica data.

Immane la torta (la preferita della signora) e lo spegnimento delle candeline accompagnato dal coro degli ospiti che intonavano il classico "Tanti auguri a te...".



La festa è proseguita con musica e canti offerti dal maestro Gallizioli, sempre coinvolgente nelle sue esibizioni.

La giornata è passata veloce e in allegria, con la festeggiata visibilmente commossa: non ci resta che augurare a Carmen...100 di questi giorni!!!

Riportiamo qui di seguito, per chi non l'avesse letto, l'articolo dedicato alla nuova centenaria apparso sull' Eco di Bergamo proprio il giorno del suo compleanno.

Le gite

Immaneabili in questo periodo sono le escursioni di un giorno e le uscite di mezza giornata.

A dire il vero, questa estate le gite, a causa soprattutto prima del freddo e poi del gran caldo, sono state poche. Ora che anche Tiziana è ritornata, cercheremo di ovviare nei mesi di settembre e ottobre, tempo permettendo.

Settember Fest

Il 4 settembre appena trascorso, come tutti gli anni, ci siamo recati al campo sportivo di Barzizza, su invito della Parrocchia medesima, per partecipare al pranzo e alla S. Messa in onore del patrono San Nicola da Tolentino.

L'allegria compagnia era composta da 15 ospiti, 2 A.S.A., 5 volontari e un animatore. E' intervenuta inoltre un'Infermiera per distribuire le terapie giornaliere.

Alla giornata di festa erano state invitate, oltre a noi, le due Comunità per ragazzi disabili presenti a Gandino, accompagnati dai loro educatori ed assistenti, e gli anziani del paese.

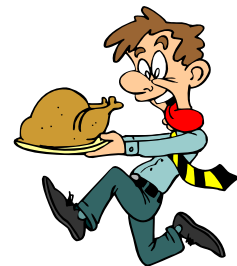
Erano presenti in tutto circa 150 persone, invogliate anche dalla splendida giornata di sole (tornando al tema dell'introduzione, è proprio il caso di dire "Settembre cula piomb").

Ad accoglierci con la sua solita simpatia, era presente il parroco di Barzizza, Don Guido Sibella, che ha poi celebrato la S. Messa in onore del patrono del paese con relativo bacio finale alla reliquia del Santo.

Dopo la funzione tutta la gente presente ha rapidamente preso posto per partecipare all'altrettanto sentito momento del pranzo.

Il menù proposto consisteva in:

- lasagne alla bolognese
- polenta, arrosto ed erbe (con formagella a richiesta)
- gelato
- caffè
- vino bianco e rosso a scelta



Terminato il lauto pranzo e prima che l'abbiocco prendesse il sopravvento, ecco che cominciava la musica con conseguente scatenarsi di ballerini lungo tutta la pista da ballo.

Chi non se la sentiva di danzare a tempo di valzer, mazurche e seguire i ritmi più moderni, ha comunque assistito ed ascoltato con piacere le evoluzioni e le musiche proposte dal disk jockey, o si è cimentato in un'appassionante partita di scopa d'assi.

La giornata di festa si è conclusa, causa anche il gran caldo, verso le ore 16.00.

Ma sentiamo dalla voce di due partecipanti come è andata la gita:

"Benissimo! Il mangiare era discreto, il vino buono. Il tempo era bellissimo, ma non sono riuscito a ballare per il caldo. Ho giocato a carte ed ho perso!" Umberto

"E' andata bene. C'era tanta gente. Alla mattina Don Guido ha celebrato la messa e ha fatto baciare la reliquia di San Nicola.

Poi ci siamo seduti a mangiare: c'erano le lasagne e poi ho preso polenta e formagella, gelato e caffè. Il pane era molto buono.

Nel pomeriggio ho giocato a carte con Roberto, Umberto e Pino: io ero con Pino e li abbiamo stracciati!

C'era della bella musica, ma non ho ballato per il dolore alle ginocchia.

E' stata una giornata più bella del solito." Anna



- Il gruppo durante la S. Messa -

Mostra del fungo e della natura

Segnaliamo inoltre, per la particolarità della meta, l'uscita del 14 agosto. Insieme a cinque ospiti e una volontaria ci siamo recati in visita, come tutti gli anni siamo soliti fare, alla "Mostra del fungo e della natura" di Villa d'Ogna, che quest'anno è giunta alla 30^a edizione.

Sempre ben curata dagli organizzatori, la mostra si divideva in vari settori: si poteva ammirare una carrellata di specie di funghi diversi, alcune opere di artisti locali (incisioni su legno, composizioni di fiori secchi...), un "angolo" naturale allestito con animali del bosco imbalsamati insieme a varie specie di erbe e fiori e, infine, due stanze destinate all'assaggio e alla vendita di prodotti locali (miele, funghi secchi, amari e liquori particolari, caramelle, pasta...).

I nostri ospiti sono rimasti molto soddisfatti della visita e qualcuno di loro non ha resistito ad acquistare alcune delle specialità proposte.

Sentiamo dalla loro voce di alcuni di loro come è andata la giornata:

"Sono rimasta contenta, ho passato due ore diverse dal solito. La mostra era ben curata e mi ha ricordato mio marito che era un appassionato di funghi. Ho acquistato due pacchetti di funghi secchi per fare un regalo."
Maurina

"Le gite mi piacciono sempre, basta uscire. Mi è piaciuto tutto. Mi ricordo che è arrivato un uomo con un cesto di funghi e gli organizzatori li hanno smistati e catalogati. Io ho comprato una maglietta dell'Associazione e loro mi hanno regalato una cassetta di una sfilata degli Alpini."

Umberto

"E' andata bene. Una signorina mi ha regalato una cassetta dell'Atalanta: non l'ho cercata io, non ho detto niente, ho detto solo «grazie».

Ho visto le vipere nei barattoli. Poi c'era qualcuno che mi conosceva e mi ha salutato. Pino mi ha fatto la foto.

C'erano proprio tanti funghi, anche qui abbiamo mangiato il risotto con i funghi, era buono."

Battista

ALL'ANNO PROSSIMO!!!

Festa dei compleanni

Come tutti ormai saprete, ogni primo giovedì del mese si festeggiano i compleanni degli ospiti, con una torta "speciale" preparata dai nostri bravi cuochi, un piccolo regalo e, dopo la merenda, musica, canti e balli nel salone del terzo piano, accompagnati dal maestro Gamba Luigi.



I nostri superiori ci chiedono di ricordare ai parenti e ai visitatori di non portare altre torte o dolci per non "appesantire" troppo gli ospiti e per evitare eventuali problemi di tipo igienico-sanitario.



Ma sentiamo dalla voce di una "festeggiata" come è andata la festa dei compleanni di agosto:

"E' andata benissimo. Non credevo di passare una giornata così. Negli ultimi anni i miei compleanni sono stati più miseri.

Ho ricevuto gli auguri e diversi applausi. Non mi sembrava vero. La compagnia era bella, la musica era adatta, con canzoni che anche noi potevamo cantare.

Mi ricordo in particolare la canzone "Mamma", che tutti chiamano quando sono in difficoltà.

La sera poi ho telefonato a mia figlia per raccontarle tutto"

Angela



Torneo di carte

E' nostra intenzione organizzare, a breve, un torneo di scopa d'assi che coinvolga, oltre gli ospiti, i loro parenti, i visitatori, i volontari e, perché no, i dipendenti.



Le coppie partecipanti dovranno essere composte o da soli ospiti o essere quantomeno "miste", cioè formate da un ospite e da un parente (o visitatore, o volontario, o dipendente).



Il regolamento verrà stabilito insieme ai partecipanti e le gare si svolgeranno al pomeriggio nei saloni dei reparti, presumibilmente di lunedì e di mercoledì. Alla prima coppia classificata andrà una coppa; per gli altri partecipanti ci sarà un premio di consolazione.

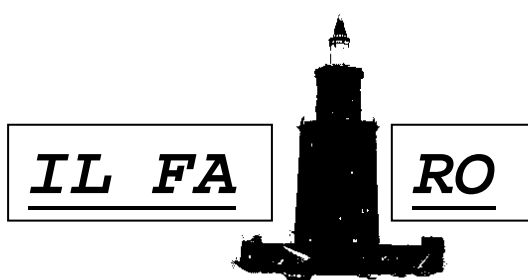
Comunicateci la vostra adesione !!!



Angolo della Posta

Rinnoviamo a tutti l'invito di scriverci lettere su qualunque argomento, dubbio o curiosità (inerente la vita in struttura), che pubblicheremo sul giornalino e a cui cercheremo di dare, nei limiti del possibile, una risposta soddisfacente.





CONSIGLI PER ASSISTERE L'ANZIANO A DOMICILIO

N.B.: Desidererei sottolineare che tale rubrica fino ad ora si è avvalsa della collaborazione e della supervisione del Dott. Fabio Perico.

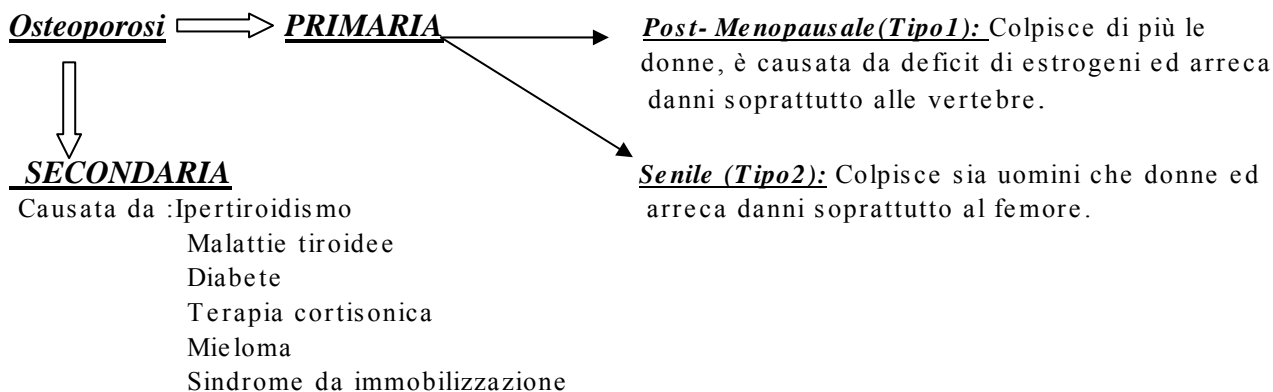
L'OSTEOPOROSI.

All'interno dell'osso esistono cellule che "costruiscono" il suo tessuto dette OSTEOBLASTI, ed altre che lo "demoliscono" denominate OSTEOCLASTI.

Questo continuo processo di ricambio del tessuto osseo, dove il calcio viene costantemente aggiunto e rimosso, è assolutamente normale. Quando tale equilibrio viene meno, la densità e lo spessore delle ossa diminuiscono lentamente, dando origine all'osteoporosi.

Un osso osteoporotico è un osso fragile e poco resistente e quasi sempre la prima manifestazione della malattia è una frattura spontanea, cioè non dovuta ad un trauma di rilevante entità.

Questa patologia si divide in due tipi:



Le localizzazioni più tipiche delle fratture causate dalla osteoporosi sono: clavicola, vertebre, polso e femore.

L'osteoporosi è stata definita "epidemia silenziosa" perché non prevede sintomi particolari prima di una possibile frattura. Per fare quindi diagnosi di osteoporosi, è indispensabile eseguire la DENSITOMETRIA OSSEA (detta MOC) che permette di misurare la densità dell'osso e valutarne la perdita di massa.

L'esame RX non è invece d'elezione perché rileva la malattia solo quando la perdita dell'osso è già del 20- 30%.

Per quanto riguarda la terapia, attualmente si usano farmaci detti FOSFONATI, da assumere giornalmente o settimanalmente per bocca (oggi anche mensilmente).

Si ricorda di non interrompere per lunghi periodi la terapia farmacologica perché l'osteoporosi è una malattia cronica e quindi va costantemente tenuta sotto controllo.

SUGGERIMENTI PER ASSISTERE L'ANZIANO OSTEOPOROTICO:

SUGGERIMENTI PER ASSISTERE L'ANZIANO OSTEOPOROTICO:

- * Non consumare cibi troppo salati e troppo proteici (carne salata, bresaola, crudo, interiora...)
- * Assumere quotidianamente latte, formaggio e yogurt.
- * Favorire il movimento: marcia a ritmo di passeggiata, ballo, ginnastica con pesi leggeri, esercizi tipo:

ESERCIZIO (DA RIPETERE 20 VOLTE)

Restare in piedi e avvicinare i talloni; raddrizzare bene il busto; estendere il più possibile un braccio poi il successivo.



ESERCIZIO (DA RIPETERE 20 VOLTE)

Mettersi in posizione distesa; respirare profondamente ed estendere alternativamente le braccia sopra la testa; cercare di mantenere la massima estensione possibile di tutto il corpo e restare in questa posizione 10 secondi.



ESERCIZIO (DA RIPETERE 20 VOLTE)

Mettersi in posizione distesa; unire le mani sull'addome; respirare profondamente; sollevare contemporaneamente le due gambe mantenendo estese le ginocchia; tenerle sollevate per 5 secondi.



- * Incentivare l'assunzione di calcio (1500 mg al giorno pari a circa 1 litro di latte) e Vitamina D3 (400-800 UI al giorno)
- * Mettere in atto tutti quegli accorgimenti per ridurre il rischio di cadute (eliminare i tappeti, installare corrimano, utilizzare deambulatori,...).

L'Infermiera Roberta



Chiacchierando... □ □ □

L'evento principale e il tema di discussione più affrontato in questo periodo è stato senz'altro la visita alla nostra struttura e la celebrazione della S. Messa, venerdì 14 luglio, da parte del Vescovo di Bergamo Mons. Luigi Amadei, in occasione della ricorrenza di S. Camillo.

Sentiamo le impressioni e i ricordi dei nostri ospiti che, a grandi linee, sono concordi nell'affermare la buona riuscita della festa:

"E' andata bene, abbiamo cantato. Ho salutato il Vescovo, gli ho dato la mano e anche un bacio. Lui è stato contento, mi ha chiesto di dove ero e io gli ho risposto che ero di Bergamo.

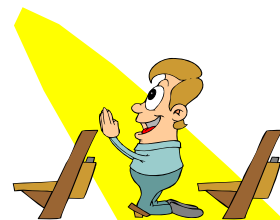
C'era anche il Sindaco Maccari, il nostro Presidente con la moglie e la Tiziana: ho salutato tutti."

Battista

"Tutto bene. Il Vescovo non è stato lungo ed è stato molto cordiale: è passato a darci la mano. La sala era piena.

Dopo la cerimonia c'erano tante cose da mangiare!"

Antonietta



"Il Vescovo è stato chiaro, semplice e cordiale. Con lui ha celebrato un prete che l'accompagnava, il Prevosto di Gandino e Don Gianni che io già conoscevo poiché è stato tanto a Ranica.

Hanno elogiato chi lavora qui e chi si presta ad aiutare. Alla fine c'è stato un buon rinfresco ed anche il Vescovo ha gradito. Complimenti ai cuochi!

Non mi hanno dato la Sacra unzione perché l'avevo già presa l'anno scorso e devono passare almeno due anni."

Giovanna L.

"Tutto è andato bene. C'era tanta gente e il Vescovo non si è dilungato

troppo. Le volontarie hanno fatto un gran lavoro. Chi si occupava dei paramenti sacri e chi del rinfresco. Quest'ultimo è stato molto ricco, c'erano pasticcini, salatini e bibite.

Qualcuno si è abbuffato e la sera non ha cenato più!"

Pierina



"Era pieno di gente. La festa è stata organizzata bene. Il Vescovo è stato molto gentile con tutti. Erano in quattro a celebrare. Dopo la Sacra unzione dei malati (anch'io l'ho presa) c'è stato un abbondante rinfresco con cose buone da mangiare"

Angela B.

"La festa è andata bene. Il Vescovo l'avevo già visto in Città alta a Bergamo. Ha benedetto tutti, ha dato l'olio santo e poi ha mangiato la crostata con il suo segretario. Mi ha dato la mano e mi ha chiesto se mi piaceva stare qui. Io gli ho risposto: "Perché?" E lui: "Perché sei ancora giovane!"

Poi è andato in chiesetta a benedirlo e quando è risalito ha mangiato ancora, così è andato a casa pieno!

Prima della festa ho aiutato Tiziana a preparare gli addobbi".



Anna

"Ho sentito la messa ma non ho mangiato niente perché era tardi e non avrei più cenato. Ho aiutato anch'io a preparare gli addobbi".

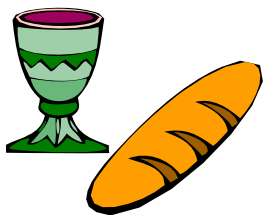
Roberto

"L'ho visto il Vescovo e proprio lui mi ha dato la comunione. E' alla buona. C'era tanta gente e lui ha dato la mano a tutti, è stato umile.

Mi ricordo che diversi anni fa, alla giornata del malato, ricevetti a casa la visita del Vescovo. Glielo ho raccontato e lui mi ha risposto: "Ero io!"

Per l'occasione gli preparai un centro fatto a mano e due righe in una busta. Alla sera mi telefonò il Parroco dicendomi che il Vescovo aveva apprezzato molto il mio gesto".

Angela A.



"Mi è piaciuto il Vescovo, ha fatto una bella messa. Alla fine stavamo per andare, ma ci hanno fermati per assaggiare i dolci. Ne ho prese solo uno perché non me la sentivo, ma era buono!"

Margherita

"Prima siamo scesi a messa, dove c'era tanta gente anche da fuori, ma non ho preso l'estrema unzione. Il Vescovo è passato a darci la mano. Poi, una volta finito tutto, sono tornata in camera con mia figlia e sento che entra qualcuno: era ancora il Vescovo e mi ha ridato la mano!"

"Sono stata veramente contenta di vederlo, chissà quando mi ricapiterà!"



Maria T.

"Sono scesa a messa e sono rimasta contenta di aver visto il nostro Vescovo con i nostri sacerdoti: non lo dimenticherò più! Ha dato la mano a tutti e poi ha dato l'estrema unzione".

Anastasia

"Dopo la messa, dove ho preso la Santa unzione, Monsignor Amadei è salito in reparto con il Presidente Mosconi. Mi ha presentato al Vescovo e lui mi ha dato la mano e mi ha fatto i complimenti.

Il Vescovo l'avevo già visto (ma mai parlato con lui): ogni 2 giugno viene infatti al mio paese (Ponte Nossa) per la Festa dell'Apparizione".

Rosa

"Avevo già incontrato il Vescovo dieci anni fa. Era a Gandino a fare visita agli anziani, accompagnato dal curato dell'oratorio, Don Massimo.

La prima cosa che mi chiese fu: "Come va la lingua?"

"Bene", risposi, "Perché?"

"Perché alle donne non si ammala mai!" fu la sua risposta.

Gli preparai il caffè con i pasticcini e lui gradì molto. Qui l'ho rivisto e mi ha dato la mano".

Aldina

Aspetti psico-sociali dell'invecchiamento

La vecchiaia è considerata l'età del disadattamento. La crisi del pensionamento è una realtà da non sottovalutare, la diminuzione del ruolo progredisce se consideriamo che per l'anziano non è possibile assumere ruoli significativi nella società, si sente isolato da essa stessa, avverte che nessuno ha bisogno di lui.

Il cambio di abitazione, la perdita del coniuge, il pensionamento, la mancanza di occupazione compensativa, il ricovero in istituto, sono tante situazioni che cambiano psicologicamente le persone, creando scompenso tra l'adattamento e la realtà dell'anziano, provocando in lui reazioni come l'isolamento.

La nostra società tende ad esaltare il culto della giovinezza, della bellezza, dell'efficienza e della produttività, facendo sentire inutili le persone che si ritirano dal lavoro e dalla vita affettiva.

Si pensa che l'anziano abbia desiderio di distaccarsi dalla vita attiva: questa convinzione deriva, forse, dall'osservazione che in genere gli anziani hanno poche relazioni sociali extra familiari e quindi i loro rapporti interpersonali si mantengono all'interno del nucleo familiare. Se l'anziano mostra aspirazioni simili a quelle delle fasce d'età più giovani, è scoraggiato ed in alcuni casi deriso per il suo mostrarsi arzilla e ridicolo. Quindi spesso gli anziani che tendono all'isolamento non lo fanno per libera scelta ma perché intrattenere rapporti amichevoli con persone nuove, specie se giovani, è obiettivamente difficile.

La maggior riservatezza ed il costume di concedersi poco agli altri è più una forma di difesa che non una scelta, un modo per conservare la propria autostima, per sentirsi più sicuri di sé, anche se tutto questo avviene a volte attraverso l'assunzione di atteggiamenti scettici e diffidenti, poco propensi ad avvicinare gli altri e ad essere avvicinati, a partecipare alle attività ludiche e fisioterapiche.

L'emarginazione degli anziani avviene anche per l'eccessiva attenzione prestata per difendere persone perfettamente autosufficienti da inesistenti o esagerati pericoli naturali o sociali, può rispecchiare una grave forma di pregiudizio, preconconcetto che può portare alla depressione.

Concludendo, diciamo che la capacità di controllo sulla propria vita può solo arricchire l'anziano, generando un forte senso di autostima.

L'Angolo di Ezio



In questo e per i prossimi numeri, il sig. Ezio (cui diamo finalmente un volto!), ci proporrà degli scorci caratteristici di Gandino e delle sue frazioni, attuali o del passato.

Nel primo disegno Ezio ci propone la "Porta di pozzo" come si presentava una volta (le porte erano poste a difesa dell'abitato di Gandino ed erano sette in tutto, collegate tra di loro tramite mura di cinta).

Al prossimo capolavoro!!!

25 anni insieme

(più uno!)



Il 24 maggio di quest'anno è stato un giorno particolare per il sig. Vincenzo Maprosti, ospite del nostro istituto: è ricorso infatti il 25° anno di permanenza continuativa in struttura.

Così almeno pensavamo noi!

Dai documenti ufficiali risulta infatti che il sig. Vincenzo ha fatto il suo ingresso in struttura il 25 maggio dell'anno 1981.

Durante i preparativi per la festa in suo onore, abbiamo contattato la sorella (per informarla ed invitarla a partecipare) la quale, con nostra grande sorpresa, sosteneva invece che la data esatta non era quella, bensì risaliva a circa otto mesi prima e precisamente nel settembre del 1980.

Presi dal panico e con la promessa di ricontattarla al più presto, ci siamo rivolti alle ragazze dell'ufficio amministrativo per aver dei chiarimenti o delle conferme.

Dopo alcune ricerche, dall'ufficio ci chiamava Lara per comunicarci il ritrovamento di un minuscolo foglietto, scritto a mano, che registrava la data d'ingresso effettiva del sig. Vincenzo: settembre 1980!

La sorella aveva naturalmente ragione (ricordava con chiarezza quegli eventi di tanti anni fa) e a noi non rimaneva che prenderne atto e dispiacerci, scusandoci con lui per non aver potuto celebrare a tempo i suoi 25 anni di permanenza.

Per rimediare e farci perdonare, faremo una grande festa al terzo piano domenica 24 settembre alle ore 15.00, per celebrare il 26° anno in struttura del sig. Vincenzo.

Vincenzo è nato a Bellinzago Lombardo in provincia di Milano il 2 ottobre 1942; è in forma smagliante, cordiale con tutti, discreto e sempre elegante. Non ama mettersi in mostra ma la sua presenza e le sue maniere fini si fanno notare.

Si organizza autonomamente la giornata ed è molto ordinato e preciso.

I suoi passatempi preferiti sono la lettura dei quotidiani, la televisione (è un appassionato di sport), i giochi di carte, della dama e la tombola.

Da qualche tempo non esce più dall'istituto per una passeggiata in paese, all'incirca da quando è venuto a mancare il suo affezionato compagno sig. Franco, al quale si dedicava aiutandolo con amore fraterno.

Vincenzo rappresenta in qualche modo la memoria storica della Casa di riposo, avendo visto passare, durante la sua lunga permanenza, molti avvenimenti e molte persone, con le quali ha sempre instaurato un rapporto basato sul rispetto e, nei confronti dei suoi compagni di camera, su di una sincera amicizia e disponibilità.

Ricordiamo personalmente quando, fino a qualche anno fa, nella struttura preesistente a quella odierna, Vincenzo si rendeva utile aiutando il personale, con costanza ed attenzione, in alcune piccole ma utili mansioni.

Per molti questo "soggiorno" prolungato potrebbe rappresentare un traguardo poco invidiabile: il sig. Vincenzo, invece, con intelligenza e spirito di adattamento, ci ha dimostrato come si possa condurre una vita dignitosa e piena di significato anche in un ambiente che, spesso, tende a deprimere, fa vacillare la fiducia in se stessi e la voglia di stare con gli altri.

Complimenti Vincenzo e tanti auguri!!!

La parola ai volontari

In questo numero la Responsabile dell'Associazione di Volontariato ci presenta le "regole" fondamentali che ogni volontario dovrebbe seguire durante il suo servizio in struttura, stilate dalla Direzione Sanitaria della Fondazione.

LINEE GUIDA SERVIZIO VOLONTARI

1. I volontari che effettuano assistenza al servizio religioso devono chiedere sempre al personale in servizio informazioni sulle modalità di trasporto dell'Ospite alla funzione religiosa; inoltre devono riportare l'Ospite nel proprio nucleo di appartenenza.
2. I Volontari che effettuano assistenza all'alimentazione devono chiedere sempre al personale se l'Ospite può essere alimentato e le modalità di alimentazione.
3. Aiutare l'Ospite nella deambulazione è utile ma anche pericoloso; si deve sempre chiedere l'autorizzazione all'infermiere professionale in turno.
4. I divieti di accesso devono essere sempre rispettati.
5. La privacy è legge: il dipendente non è tenuto a dare informazioni riguardanti la salute o la vita privata dell'Ospite a nessuna persona se non parente autorizzato.
6. Le iniziative personali devono essere autorizzate.
7. Per un servizio sempre migliore è importante segnalare ogni disagio o scorrettezza che possa creare danno all'Ospite. La Coordinatrice è disponibile per ogni chiarimento ai dubbi che possono sorgere a chi opera nella R.S.A..
8. L'Ospite è una persona adulta, fragile, che possiede una sua dignità che deve essere rispettata.
9. I pettegolezzi oltre a non essere costruttivi, creano tensioni che l'Ospite percepisce e quindi devono essere evitati.

Gandino, 11 luglio 2005

*La Responsabile dell'Associazione di Volontariato pro Fondazione
Sig.ra Paola Bombardieri*

Premiazioni concorso

Mr / Miss

Casa di Riposo

Eccoci arrivati al momento più atteso dai dipendenti, che attendono frementi la proclamazione dei vincitori del concorso del bimbo/a più belli della Casa di Riposo.

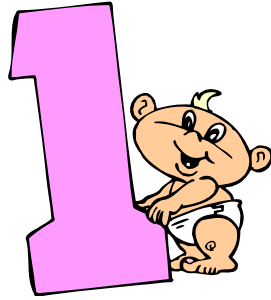
In realtà (piccola tirata d'orecchi!), ci aspettavamo molte più fotografie da parte dei nostri colleghi che, evidentemente, non hanno dato peso all'iniziativa o non hanno voluto collaborare.

Un grazie invece a tutti coloro (sono stati 15 in tutto) che si sono presi la briga di scegliere e di togliere dal loro album dei ricordi un "ritratto" degli anni probabilmente più spensierati.

La nostra giuria era composta da quindici ospiti, che hanno faticato non poco a dare la preferenza ai bimbi più belli e più simpatici.

Ognuno di loro sceglieva, dopo un attento esame, tre fotografie: alla prima andavano 3 punti, alla seconda 2 e alla terza 1. Contati i voti, alla fine ecco i vincitori! **Fiato alle trombe!!!**





Al primo posto, con 17 voti, si è classificata...
l'Infermiera Liliana Zenucchi!!!



Al secondo posto, con 10 voti,
l'Inserviente Lucia Petino!!!



Ma non è finita qui...



E al terzo posto, con 8 voti,
l'A.S.A. Arianna Tonelli!!!



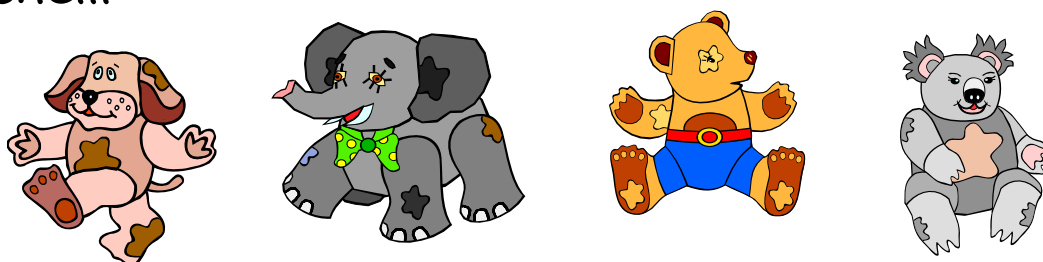
Premio speciale della critica

I nostri ospiti hanno segnalato inoltre una fotografia particolarmente “espressiva”, che premieremo come vincitrice della categoria “Belli si nasce...”: nientedimeno che... il dottor Fabio Perico!!!



I PREMI

I vincitori, essendo bambini, riceveranno un bel peluche!!!



Per gli altri partecipanti al concorso ci sarà naturalmente un premio di consolazione.

Grazie ai nostri ospiti-giudici e a chi ha partecipato mettendosi in gioco!!!

Curiosità... bergamasche!

Gente e paesi

Continua la rassegna dei soprannomi curiosi e singolari degli abitanti dei paesi bergamaschi. Questa volta tocca alla zona della:

BASSA VALLE SERIANA (fino ad Albino)

Torre Boldone: i *angadùr de Tór* (i vangatori)



Ranica: i *sapadùr dela Ranga* (gli zappatori, vale lo stesso discorso fatto per Torre Boldone)

Villa di Serio: i *rebólda plòch de Éla* (i rotola sassi) o i *plocadùr* (gli abitanti cavavano sassi dal fiume e dal colle), ma anche i *lènc* (i lenti) e i *rócc de cana de Éla* (con la canna della schiena rotta, sfaticati)

Alzano Lombardo: i *stórc* de 'Lzà (gli storti, probabilmente per il troppo lavoro) o i *ciribì* (i raffinati)



Nese (fraz. di Alzano): i *massacà de Nés* (gli ammazza cani)

Busa (fraz. di Alzano): i *stüpecc* (gli stupidi)



Burro (fraz. di Alzano): i *rasgù del B r* (i tagliatori di legna)

Olera (fraz. di Alzano): i *bocì de Oléra* (i vitellini, considerando l'antica attività dell'allevamento)

Nembro: i *picadùr de Nèmb* (gli scalpellini, lavoratori di pietre) o i *pùcia* (che intingono nel sugo), o ancora i *bìgoi* (che significa ombelico o fusto dell'aglio)

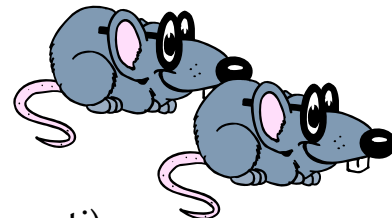


Lonno: i *cruchi de Lòn* (i tedeschi, i duri d'animo)

Selvino: i *Salvinèi tira campanèi* (per una vecchia disputa tra frazioni per il campanile della chiesa) o *péssa mantèi* (dal dubbio significato)

Aviatico: i *tacù de Aviàdegh* (le toppe dei vestiti, ma anche i “grossolani”)

Ama (fraz. di Aviatico): i *stüpi de Ama* (gli stoppini)



Amora (fraz. di Aviatico): i *sorèch de Amòra* (i topi)

Ganda (fraz. di Aviatico): i *tapinére* (le talpe), i *möcc* (i muti) o i *patatù* (le patate).

Pradalunga: i *fas i* (dal nome di una fonte del posto così chiamata, ma anche nel senso di “sempliciotto”) o i *codèròcc de Pradalóna* (cavatori di pietre, ma anche “teste dure”)



Cornale (fraz. di Pradaluga): i *patàm* (alla buona) o i *l ssée* (dalla chiesa di S. Lucia) o ancora i *sigladùr* (i fischiatori)

Albino: i *falìcc* (i falliti) o i *cinciribì de 'Lbì* (i signorini)

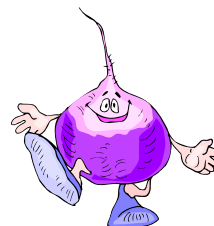
Desenzano (fraz. di Albino): i *làder de Desensà* (i ladri)



Bondo Petello (fraz. di Albino): i *figuline* (lavoratori d'argilla)

Fiobbio (fraz. di Albino): i *tètoi de Fiobe* (i succhia castagne)

Abbazia (fraz. di Albino): i *pòm* (le mele) o i *carbunér de la Badéa* (i carbonai)



Vall'Alta (fraz. di Albino): i *biligòcc de la Alòta* (le castagne)

Dossello (fraz. di Albino): i *scalfarècc del Dossèl* (i calzettoni)

Casale (fraz. di Albino): i *sifuladùr de Càsal* (gli zufolatori, per richiamare gli uccelli)

Comenduno (fraz. di Albino): i *dòpe de Comendü* (i doppiogiochisti)

Nel prossimo numero scopriremo i soprannomi degli abitanti della zona che va da Clusone alla Presolana e quelli della Val Borlezza.

Lo Chef consiglia...



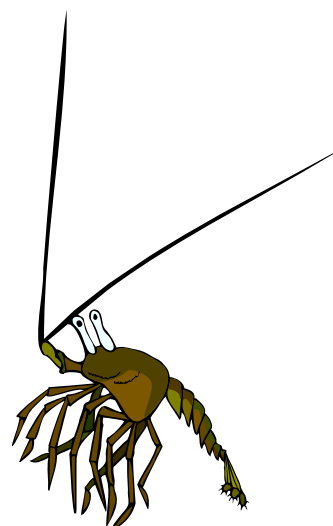
In questo numero la nostra cuoca ci propone un antipasto di pesce.

“Cocktail di gamberetti”

(per 10 persone)

Ingredienti

Gamberi	1,200 kg
<u>Per cottura gamberi</u>	
Sedano, carota, cipolla	(un pezzo ciascuno)
Sale	QB
Limone	½
<u>Per la salsa cocktail</u>	
Maionese	300 gr
Ketchup	60 gr
Brandy	5 cl
Panna fresca semimontata	1 dl
(non liquida)	



Preparazione

Aggiungere alla maionese il ketchup, il Brandy e la panna.
Cuocere i gamberi in brodo di carote, sedano, cipolla e ½ limone per 5 minuti.

Se si volesse fare la maionese in casa

Tuorli d'uovo	2
Sale	QB
Aceto	2 cl
Olio	300 gr

Per sicurezza, metà dell'olio potrebbe essere riscaldato in modo di avere una maionese sicura

Buon lavoro e buon appetito!!!

C'ERA UNA VOLTA ...IL MIO PAESE

(A cura dell'Infermiera Roberta)

Abbiamo pensato, spinti da curiosità, di risalire alla provenienza geografica dei nostri ospiti. il risultato di tale ricerca è illustrato nel grafico sottostante (abbiamo considerato solo i comuni più ricorrenti)

Da qui è nata l'idea di riproporre, per ciascun paese, qualche breve cenno storico corredato da foto d'epoca.

Pensando quindi di farvi cosa gradita, vi proponiamo di seguito il primo comune:

GANDINO

(altezza mt. 553 s.l.m.)

Il nome deriva dal celtico "GAND", che significa: "sasso", "luogo franoso"...

Il più antico documento in cui appare il nome di Gandino risale all'anno 830 d.C.

L'archivio comunale conserva quello che ancora oggi è considerato il più significativo documento della storia della comunità: l'atto di emancipazione del 1233, con cui la popolazione si svincolò dalla soggezione al suo Signore, Arpinello Ficieni, acquistando dallo stesso i diritti che egli deteneva su di essa.

Uno scritto del 1290 riguardante un lascito al Consorzio della Misericordia di Gandino, redatto dal notaio gandinense Gandino de Luzascho, è considerato di grande importanza, in quanto è il primo che attesti l'esistenza del Consorzio gandinense.

Purtroppo la carenza di fonti impedisce di documentare con sicurezza le attività svolte dalla Misericordia nel territorio di Gandino: ci si deve quindi basare principalmente sui verbali delle visite pastorali, dove le relazioni dei parroci, forniscono interessanti notizie in merito a tale attività.

Un atto notarile redatto in data 14 gennaio 1640, per esempio, è per noi di notevole importanza in merito ad opere di carità, perché sancisce il lascito di novemila scudi (pari a 63.000 delle vecchie lire) che la signora Cecilia fu Giovanni del Negro, moglie di Giovanni Antonio Caccia, nel proprio testamento, lasciava al Comune destinandoli alla costruzione ed al mantenimento di un Ospedale per malati e per poveri.

Il 22 maggio successivo si giunse all'acquisto dell'area che avrebbe dovuto ospitare l'ospedale, successivamente ricollocato nell'ex Convento, dove fino a poco tempo fa eravamo ospiti.

AUGURI A...



...gli Ospiti che compiono gli anni nel mese di settembre:

*il giorno 2 la signora Caccia Andreina
il giorno 5 la signora Castelli Battistina
il giorno 7 il signor Zonca Franco
il giorno 9 la signora Della Torre Luigia
il giorno 10 il signor Seminati Prezioso
il giorno 11 il signor Carrara Luigi
il giorno 14 la signora Zorzi Anna
il giorno 17 il signor Gelmi Pietro
il giorno 18 il signor Cornali Basilio
il giorno 19 la signora Poli Caterina
il giorno 23 la signora DeGianpietro Maria
il giorno 25 la signora Resta Cecilia
il giorno 26 il signor Benigni Franco
il giorno 28 la signora Federici Anastasia*



e a quelli che li compiono a ottobre:

il giorno 1 la signora Zanni Luigia



*il giorno 2 la signora Rossi Annetta e i signori
Maprosti Vincenzo e Zappa Giuseppe*

il giorno 7 il signor Sala Angelo

il giorno 12 la signora Signorelli Aurelia

*il giorno 16 la signora Bombonato Sofia e
il signor Di Ceglie Cosmo*

il giorno 17 la signora Capelli Angela



il giorno 20 la signora Bonazzi Debora

il giorno 22 le signore Impiombato Filomena e Suardi Irene

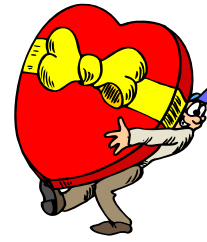
il giorno 24 la signora Caputo Luisa

il giorno 25 il signor Maffeis Francesco

il giorno 31 il signor Ricci Giuseppe

AUGURI!!!

L'angolo del cuore



CALCUTTA: UN INCONTRO CON MADRE TERESA

Parlare di Madre Teresa non è facile: sono stati scritti numerosi libri su di lei (e non sempre con la dovuta serietà e conoscenza).

Noi l'abbiamo incontrata sei volte in quattro anni e abbiamo pure avuto il privilegio di passare alcune giornate con lei a Calcutta.

Chi l'ha incontrata e visto il suo operato con le Missionarie della Carità, in mezzo a tante miserie umane, moribondi, poveri, ammalati, non poteva che restare meravigliato, subirne il fascino, la santità che questa piccola donna emanava tutto intorno a sé.

Lo possiamo dire perché l'abbiamo vissuto, la sua presenza era avvertita a distanza, si percepiva chiaramente la sua grandezza interiore, le bastava uno sguardo per capire problemi e necessità.

Dava a tutti, indipendentemente dalla religione, mai ha chiesto: "Di che religione sei?"

Da lei abbiamo visto persone di ogni fede compresi Mussulmani, Induisti, Buddisti.

La sua semplicità era esemplare, unita a fermezza e grande intelligenza. Nella casa madre in Calcutta una semplice stanza è adibita per le preghiere, un tavolo per altare, due candelabri, la croce e a fianco la statua della Madonna.

A un giornalista che le chiedeva: "Madre, quando costruirà una chiesetta?" Lei rispondeva: "Quando non ci saranno più poveri e affamati, bimbi da assistere e lebbrosi da curare".

Nei nostri incontri ci ripeteva sempre: "Aiutate i poveri, ricordatevi sempre di loro, voi avete visto come sono costretti a vivere, senza dignità, in condizioni disumane, il mondo si è dimenticato di loro, ma salvarne anche solo uno è la cosa più grande che potete fare. Andate Avanti Sempre. Non temete, sarete ostacolati, criticati, messi da parte ma, dentro di voi, ci sarà gioia, pace, serenità e la certezza di aver percorso la strada giusta, la strada dell'amore che porta a Cristo."

Vogliamo proporvi una delle sue tante testimonianze:

"Una volta stavo camminando per la strada, un anziano mendicante indù è venuto da me e mi ha detto: «Madre Teresa, tutti ti danno qualcosa, anch'io

ti voglio fare un'offerta. Oggi, in tutto il giorno, ho raccolto ventinove paisa e voglio darli a te.»

Ci ho pensato per un momento: se li prendo (ventinove paisa non valgono quasi niente) stasera non avrò nulla da mangiare, ma se non li prendo lo ferisco.

Così ho porto le mani e ho preso il denaro. Non ho mai visto una gioia simile sulla faccia di nessuno: era felice che anche lui, un mendicante indù, potesse dare qualcosa a Madre Teresa.

Era stato un grande sacrificio, per quel povero seduto al sole tutto il giorno, ricevere solo ventinove paisa.

E' stato bello: ventinove paisa è una somma di denaro così piccola che non è possibile comprarci nulla, ma quando lui me li ha dati e io li ho presi, è stato come fossero migliaia, perché erano stati dati con il cuore e tanto amore”.

Il momento dell'incontro di Liliana e suo marito con Madre Teresa

Liliana e Onorino
Associazione Aiutiamo i Fratelli Poveri e Lebbrosi O.N.L.U.S.
Via IV Novembre n°21, 24024 Gandino (BG). Tel 035-746719
Conto Corrente Postale n° 46496949 Bancario n° 676 S. Paolo IMI Filiale Peia (Bg)
Coordinate Bancarie O1025 5332O
AIUTACI AD AIUTARE

Ringraziamenti

- Grazie a Roby della Portineria per la donazione in memoria della nonna Maria Bambina
- Grazie ad Adriana per gli oggetti per la Pesca e per i laboratori
- Grazie alle volontarie che hanno reso possibile la buona riuscita della Pesca di beneficenza e grazie a chi ha "pescato"
- Grazie a Pasquina per i regali della tombola
- Grazie alla nipote della sig.ra Carmen per l'offerta per la festa
- Grazie al sig. Rudelli Mario per l'intrattenimento musicale
- Grazie ai nostri "giardinieri" Gigi, Angelo Torri e Loglio per la manutenzione delle zone verdi
- Grazie alla signora Lanfranchi Maria per l'offerta per la tombola
- Grazie alla sig.ra Bonazzi per i premi della tombola
- Grazie alla nostra Direttrice Sig.ra Martinelli per i premi della tombola
- Grazie al figlio della sig.ra Bonazzi Maddalena per il cuscino
- Grazie alla volontaria sig.ra Carolina per il vaso
- Grazie ai volontari e al personale del terzo piano per il prezioso aiuto in occasione della Festa del centenario e delle Feste dei compleanni
- Grazie alla figlia del sig. Carrara Luigi per l'offerta per le fotografie
- Grazie al sig. Osvaldo per la radio
- Grazie ai volontari, a GianFranca, a Debora e ad Alessandra per il loro prezioso aiuto alla Festa di Barzizza

E un grazie di cuore a tutti gli altri che ci hanno aiutato e ci pensano!!!

Alla prossima !!!